

## Rivedi sul portale i video delle sette paure



Sul portale diocesano si possono rivedere tutti i video delle letture con cui sette personaggi del mondo dello spettacolo, nel corso della settimana appena conclusa, hanno interpretato i brevi racconti scritti dall'arcivescovo e raccolti nella sua consueta Lettera di Natale a bambini e ragazzi, intitolata *Quella notte, per vincere le sette paure* (edito da Centro ambrosiano). Ogni "paura" è stata raccontata dalle voci di Luca Argentero, Simona Atzori, Cristiana Capotondi, Paola Pitagora, Giacomo Poretti, Giovanni Scifoni e Davide Van De Sfruos. Un progetto comunicativo offerto al pubblico ogni sera, dopo il breve, quotidiano momento di preghiera proposto dall'arcivescovo («Il Kaire delle 20.32»), su *Chiesa Tv*, *Radio Marconi*, *Radio Mater*, il portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e i canali social della Diocesi.

fino al 23 dicembre

### «Il Kaire 20.32»

Si conclude il 23 dicembre «Il Kaire delle 20.32» che l'arcivescovo ha tenuto tutte le sere per accompagnare il cammino di Avvento degli ambrosiani. Con i fedeli, radunati nelle proprie case, monsignor Delpini ha pregato con le famiglie; il suo è stato un gesto importante di condivisione in questo tempo difficile, per prepararsi al Natale. L'Avvento segnato dall'isolamento e da un parziale lockdown non ha impedito di pregare insieme. Non perdiamo in questi ultimi giorni l'occasione di pregare con Delpini per tre minuti, genitori e figli insieme potranno poi prolungare questo momento di intimità con il Signore. Per seguire «Il Kaire» collegarsi su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Mater*, *Radio Missione Francescana*, il portale e i social diocesani.

## Per la preghiera di oggi e del 25

Sono disponibili sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) «Apri gli occhi... Guarda la tua famiglia», estratto (in doppia versione) per la Domenica dell'Incarnazione (20 dicembre) e «A occhi aperti... Abbiamo visto una grande luce», estratto (in doppia versione) per il Natale del Signore (25 dicembre) del sussidio *A occhi aperti*, entrambi predisposti dai Servizi diocesani per la Pastorale liturgica, la Catechesi, la Famiglia e l'Oratorio per celebrazioni domestiche durante il periodo di preparazione al Natale. Negli



estratti sono proposti due schemi di preghiera: il primo per una famiglia con bambini piccoli, ragazzi in età dell'iniziazione cristiana o delle scuole medie; il secondo per una famiglia costituita dai soli coniugi o una famiglia con presenza di figli grandi, oppure persone singole. Ogni sussidio propone celebrazioni familiari, in casa, che non sostituiscono la liturgia eucaristica nelle nostre comunità; piuttosto, scaturiscono da essa (riprendendone parole, gesti, simboli), la prolungano e a essa rimandano.

## Avvento 2020

Pubblichiamo il testo dell'omelia dell'arcivescovo per la domenica della Divina Maternità. «Forse alcuni non vogliono essere salvati

e sono indispettiti dall'invito a sperare». Ma il Padre «continua a salvare e chiede a Maria di dare alla luce un figlio e chiamarlo Gesù»

# L'amabilità incoraggia a fare il bene

*In ogni epoca Dio manda gli inviati e sceglie i più adatti per quel momento*

DI MARIO DELPINI \*

La volontà di Dio Dio vuole salvare. Dio vuole solo salvare. «Sono io che parlo con giustizia e sono grande nel salvare (Is 63,1). Dite alla figlia di Sion: "Ecco arriva il tuo salvatore"» (Is 62,11). Forse alcuni non vogliono essere salvati e sono indispettiti dall'insistenza con cui Dio li chiama alla speranza. Forse alcuni si immaginano che la salvezza di Dio sia un colpo di bacchetta magica che risolve tutti i problemi, caccia via il virus e tutte le malattie, e perciò sono arrabbiati con Dio perché non fa quello che loro si immaginano. Ma Dio continua ad amare anche se rifiutato, contestato, frainteso, bestemmiato. Continua a salvare e chiede a Maria di dare alla luce un figlio e chiamarlo Gesù, cioè salvatore. Dio vuol sempre e solo salvare. I tentativi di Dio per salvare Uomini e donne sono persone libere e per salvare i figli che ama Dio chiama a libera decisione, ha percorso diverse strade e si è servito di diversi inviati. Ha inviato infatti la minaccia. Ha inviato profeti, sapienti, poeti, sacerdoti, genitori e nonni, persone di buon senso, poveri diavoli e condottieri eroici. Usavano il linguaggio di minaccia. Mettevano in guardia: se vi comportate male, finirete male; se andate ad adorare idoli diventerete schiavi degli idoli. Se adorare il denaro, sarete schiavi del denaro; se adorare il piacere, sarete schiavi del piacere. La storia ha dato ragione alla minaccia: chi fa il male, si fa male. Forse per un po' la minaccia ha avuto un certo successo. Ma oggi succede che molti si credono più sapienti dei sapienti e pensano: «Sì, agli altri è capitato di andare a finire male, ma io sono più furbo e me la caverò».

Minaccia se ne è tornata presso colui che l'ha inviata mortificata. Allora Dio ha inviato la seconda sorella, la promessa. Uomini e donne, angeli e arcangeli per far giungere ai figli di Dio le promesse che volevano convincere a seguire la via di Dio. Promessa era certa di essere convincente: conoscerete la verità, la verità vi farà liberi (cfr Gv 8,32); se credete in Gesù avrete la vita eterna; le parole di Gesù danno la sua gioia, la gioia piena. Forse in certi luoghi e in certi tempi la promessa ha avuto un certo successo. Ma oggi la promessa si rende conto che la gente resta piuttosto indifferente. Sembra che non importi molto alla gente della libertà, della vita eterna e della gioia di Gesù. E anche la promessa se ne è tornata presso colui che l'aveva inviata sconcerata e mortificata. Chi manderà ora? C'è ancora qualcuno da mandare? Dio che vuole salvare, salvare sempre, salvare tutti, come farà? C'è un angelo di Dio adatto a convincere la gente del nostro tempo? Paolo rivela in che modo, per quali vie Dio vuole salvare il nostro tempo. Infatti Dio ha mandato l'amabilità. «La vostra amabilità sia nota a tutti» (Fil 4,5). Dio non cambia idea, non si stanca, e continua a chiamare i popoli e ciascuno a salvezza. Perciò ha mandato la terza sorella, l'amabilità. L'amabilità è facile all'amicizia, è di compagnia, e perciò s'accompagna con tutto «ciò che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è onorato, ciò che è virtù e merita lode». L'amabilità si rende attraente senza sedurre, si fa ascoltare senza gridare. L'amabilità incoraggia a fare il bene non con la minaccia del castigo, non con la promessa del premio, ma con l'attrattiva del bene stesso. Quando

## «Eccomi, sono la serva del Signore»

La pagina evangelica di questa domenica appare ben illustrata da questa splendida «Annunciazione» di Simone Peterzano, che fu il maestro dell'adolescente Caravaggio durante il suo apprendistato a Milano. Il capolavoro è nei dettagli: nei lineamenti affilati di Maria e nel suo sguardo umile e pensoso ad un tempo; o nei riccioli biondi di Gabriele, trucioli dorati che quasi senza volerlo rimandano a Giuseppe e al suo lavoro di falegname; o, ancora, nel «passo» stesso dell'arcangelo, che plana sulla scena in abile equilibrio su una nuvola che pare una tavola da surf... La pala è oggi esposta al Museo diocesano «Carlo Maria Martini», ma venne dipinta da Peterzano nel 1577 per il Seminario Maggiore di Milano, che allora era ubicato presso la prepositura di San Giovanni Battista in Porta Orientale. Si tratta, dunque, di una commissione di grande importanza, se si considera che siamo nel pieno dell'episcopato di san Carlo, all'indomani della terribile pestilenza, con il Borromeo fortemente impegnato nella revisione della formazione del clero alla luce dei dettami del Concilio di Trento. La mano sinistra di Maria è aperta, alzata in un gesto che tradisce la sorpresa e il turbamento per quell'annuncio inatteso e sconcertante. Ma la sua mano destra, lo vediamo, si posa già sul cuore, mentre la Vergine, la «piena di grazia», abbassa lo sguardo e china il capo, docile all'impercussibile volontà divina. Così che, quasi in un sussurro, ci sembra di poter udire il suo: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».



Luca Frigerio

l'amabilità entra in casa, in una riunione, in una parrocchia è capace di spegnere molte tensioni, di diffondere serenità, di favorire la gioia dell'incontro. Talvolta quando muore un prete e io domando: che cosa ha fatto questo prete tanto che c'è addirittura gente che piange per la sua morte senza essere né parente né amico. Mi sento rispondere: «Mah! In verità non ha fatto niente di speciale. Era amabile, ecco tutto!» e il suo ricordo rimane indelebile. Dell'amabilità si dice che abbia un bel carattere, benevolo e paziente: si dice quindi che non le costa fatica farsi volere bene. Invece io so che può anche avere un carattere difficile che è

diventato amabile perché si è molto esercitata nella benevolenza e nella pazienza. L'amabilità è un messaggero tutto speciale dell'intenzione di Dio di salvare. Porta, infatti, in se stessa quel tratto misterioso di Dio stesso che fa nascere il desiderio di vederlo, di incontrarlo, di fidarsi con lui. In ogni epoca Dio manda gli inviati adatti e sceglie spesso tra le sorelle: minaccia, promessa, amabilità. Nel nostro tempo mi pare che abbia preferito amabilità. E per andare verso Natale io vorrei suggerirvi di farvi accompagnare da amabilità. «La vostra amabilità sia nota a tutti!» (Fil 4,5).

\* arcivescovo

diretta tv, radio e web

### Messa alle 17.30 in Duomo

Oggi, domenica della Divina Maternità di Maria, alle 17.30 la celebrazione eucaristica vespertina presieduta dall'arcivescovo nel Duomo di Milano. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Mater*, [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it); youtube.com/chiesadimilano. Partecipare alla Messa in Duomo significa pregare nel cuore della città e nel luogo simbolo della cristianità per tutti i milanesi. Stringersi in preghiera attorno all'arcivescovo per prepararsi al Natale è un gesto di fraternità e condivisione di un cammino di fede in attesa del Dio che viene nella nostra vita.



«Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe»

dal Vangelo di Luca (1,26-38a)

## «Cari giovani, Cristo illumina anche il lockdown interiore»

Caro giovane, in queste settimane di Avvento abbiamo avuto probabilmente più tempo per stare in casa. Ancora di più questo tempo è diventato luogo per lo studio, per il lavoro e anche per la preghiera. Questa stagione di pandemia ci costringe a tante limitazioni, non è però una parentesi, ma parte della nostra vita, occasione per la nostra crescita umana. «Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5). Ci avviciniamo a rivivere il mistero del Natale: Dio ci ha mandato il suo Figlio e noi possiamo riscoprirvi figli amati! Come possiamo vivere questo mistero? Come spendere bene questi giorni in un tempo attraversato da numeri, colori, decreti, prove, speranze?

Facciamo tre inviti perché i giovani siano lieviti nelle famiglie e nelle comunità. **Pregiera ed Eucarestia** L'arcivescovo più volte ci ha accompagnato perché potessimo imparare a pregare, a stare in questo dialogo con Gesù rivolto al Padre nello Spirito. In modo particolare non possiamo vivere senza la Domenica; ci ritroviamo in Chiesa per la celebrazione della Messa: è il centro. Aiutiamo le nostre comunità a raccoglierci con fiducia attorno a Lui per la santa Messa. La comunità radunata già è la presenza di Cristo vivo! **Carità** In questi mesi più volte i giovani si sono rivelati scintille nella notte,

*Lettera aperta con alcuni consigli preziosi per accogliere la nascita del Bambino nella vita e nelle comunità*

diventa contagioso, dietro a sé lascia quel profumo di Cristo che i credenti sono chiamati a spargere ovunque. Nelle prossime settimane ancora è possibile offrire disponibilità alla propria Caritas, condividere il proprio tempo per il doposcuola online o per la mensa dei poveri, per la consegna dei viveri alle famiglie bisognose. La carità, esercitandola, diventi così virtù stabile, tratto della nostra umanità. **Perdono** Negli esercizi spirituali «In attesa della sua venuta» abbiamo pregato con i

cantici del Vangelo di Luca. Commentando il cantico di Zaccaria, che apre le nostre giornate con il pensiero al Signore Risorto, l'arcivescovo ci ha ricordato che Dio visita la terra «per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza. Tale salvezza è una sapienza che viene dall'alto, vuol dire remissione dei peccati. La storia personale e comunitaria con tutte le sue miserie e ferite è avvolta dalla misericordia. Dio opera grazie alla tenerezza e alla misericordia». In questi giorni accostiamoci al sacramento del perdono, cerchiamo un sacerdote per ricevere la misericordia attraverso il sacramento che esprime il desiderio di conversione che abbiamo dentro. Il Signore illumina ogni lockdown fisico e interiore. Oggi è nato per noi il Salvatore! Il tempo presente è la stagione della sua venuta tra noi! **Servizio per i giovani e l'università**

## L'Avvento per i piccoli

La Comunità pastorale Maria Madre Immacolata di Velate insieme a quella che fa capo a Biomo Inferiore, ha approvato il progetto ideato da Cesare Gandini e Luisa Oneto in occasione del Natale. La vicenda del santo Bambino viene raccontata da Oneto (che in passato ha lavorato in Rai per le trasmissioni dei piccoli, oltre che nel mondo del teatro), di giorno in giorno, tramite un originale video calendario dell'Avvento. Fino al 24 dicembre propone una sorpresa, un racconto, una canzone, una grafica coinvolgente. Per vedere il calendario basta digitare su Google «Aspettando la nascita di Gesù» in modalità video o utilizzare il codice QR della giornata oppure entrare nel canale Youtube della Comunità pastorale. L'idea era di non far perdere ai più piccoli e alle famiglie la possibilità di vivere l'attesa trepidante del Natale.

